Roma, 4 novembre 2008

Messaggio ai partecipanti al Corso nazionale di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica (Campora San Giovanni, 10-12 novembre 2008)

Sono lieto di rivolgere un cordiale saluto e un fervido augurio di buon lavoro ai partecipanti al Corso Nazionale di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica, che si svolgerà a Campora San Giovanni (CS) dal 10 al 12 novembre prossimi.

Al centro della vostra riflessione avete posto la relazione tra docente e studente, autentico fulcro di ogni intervento educativo e, in modo peculiare, dell'insegnamento della religione cattolica. Non è possibile educare, infatti, se non all'interno di una significativa e specifica relazione interpersonale. Ciò risalta in modo speciale nel nostro tempo, in cui la solitudine è una condizione diffusa anche fra i più giovani e diventa sempre più decisiva la capacità di affiancare e accompagnare l'altro, con quell'atteggiamento sapiente e autorevole che dà a chi cresce la certezza di essere amato, compreso e indirizzato verso il vero e il bene. Come affermava efficacemente il Santo Padre Benedetto XVI nel suo viaggio apostolico negli Stati Uniti d'America, "condurre i giovani alla verità non è che un atto di amore" (Incontro con gli educatori cattolici, Washington, 17 aprile 2008). Dell'amore, dunque, l'atto educativo deve avere le caratteristiche di gratuità e di reciprocità, di responsabilità e di apertura alle scelte definitive. Già lo notava Sant'Agostino, commentando il vangelo di Giovanni: "Alla scienza unisci la carità, e la scienza ti sarà utile" (*In Io. Ev.* tr. 27,5).

In questa luce dobbiamo considerare le competenze che non possono mancare in ogni vero educatore. Fra esse, emerge l'attitudine a saper risvegliare nel discente, con la propria opera e testimonianza, la passione per la pienezza della verità e la capacità di esercitare la propria libertà rettamente illuminata. Si tratta di una virtù che non si può apprendere se non la si vede in opera nell'adulto, nel suo modo di porsi nei confronti della realtà e delle singole persone. In pari tempo, vi invito ad aver sempre a cuore la qualità delle relazioni umane nel mondo della scuola, curando la comunicazione, la collaborazione e la stima fra quanti operano al suo interno.

Con sentimenti di viva gratitudine per l'alto compito a voi affidato, rinnovando la mia stima per il Responsabile e i Collaboratori del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica, formulo l'augurio più sentito di un fruttuoso lavoro e benedico il vostro consesso.

✠ Mariano Crociata
Segretario Generale